

JOHANN WOLFGANG GOETHE

# Vita di un osservatore della natura

di Luigi Reitani

Nessun altro scrittore della letteratura moderna ha forse mai raggiunto la celebrità di Johann Wolfgang Goethe e soprattutto la sua poliedricità. La sua vastissima opera non racchiude solo capolavori universali come il *Werther* o il *Faust*, drammi teatrali come il Tasso, inni e poesie liriche di prima grandezza, spaziando per ogni possibile genere letterario, ma si estende anche alle scienze naturali e alle arti figurative. Goethe fu traduttore, viaggiatore poliglotta, uomo politico e di governo, direttore teatrale, collezionista. La sua vita è documentata da migliaia e migliaia di lettere, diari, testimonianze. Qualsiasi studioso che voglia affrontare in toto l'opera e l'uomo si troverà alle prese con una sterminata mole di materiali, in cui sembra impossibile individuare un unico motivo conduttore. Si spiega così come la maggior parte dei lavori su Goethe preferisca l'analisi parziale alla sintesi globale, prediligendo particolari percorsi e tematiche. D'altra parte una minuziosa ricostruzione dell'intera vita e opera dello scrittore rischierebbe di essere altrettanto infinita e dispersiva. Il germanista inglese Nicholas Boyle, impegnato da oltre vent'anni in questa impresa, si è fermato finora a due volumi e a circa 1.800 pagine, che giungono solo fino al 1803, lasciando fuori ancora tre decenni, mentre brillante e divulgativa, ma certo non esaustiva dal punto di vista scientifico, è la recente biografia di Rüdiger Safranski (*Goethe. Kunstwerk des Lebens*, München, Hanser, pagg. 750, € 27,90).

È dunque ambiziosa la sfida accettata da Gabriella Catalano, che per la collana "Sestante" delle edizioni Salerno ha scritto un'agile monografia su Goethe che è molto di più di una semplice introduzione. Senza rinuncia-

zione che la poesia nasca invece dall'incessante rielaborazione dei modelli della tradizione. Pur non perdendo mai di vista un'esigenza di sintesi e di economicità complessiva del discorso, l'autrice riesce di volta in volta a mettere a fuoco le caratteristiche di complessi testi goethiani, spesso con fini notazioni linguistiche, soprattutto nelle analisi delle poesie. La Catalano insiste molto, e a ragione, sulle riscritture che Goethe compie dei suoi lavori, dal *Wilhelm Meister al Faust*, opere "aperte" che implicano un'attiva partecipazione del lettore. Particolarmente meritorio è lo spazio dedicato agli studi naturalistici, inquadrati in un'attività «che non conosce i limiti fra le discipline del sapere né fra i generi letterari». L'accento cade qui sul Goethe "osservatore" sistematico dei fenomeni, che si tratti dello studio delle piante, dell'anatomia, dei colori o delle nuvole, interessato sempre a enucleare leggi di relazione. In un esercizio frenetico il poeta aspira a «collezionare il mondo». Costante (e strettamente connesso a questo approccio) è infine il richiamo alle arti visive come oggetto dell'interesse del poeta e chiave per accedere alla sua figuratività.

Il volume è strutturato in nove ampi capitoli, che danno conto di altrettanti progetti centrali nell'opera di Goethe. Il primo è quello dell'«invenzione dell'autore». Goethe è infatti il primo scrittore che si dedica coerentemente alla costruzione della propria leggenda e alla definizione di una personalità dell'artista. Espressione di questo disegno sono in primo luogo le sue abitazioni, a Roma come a Weimar, di cui la Catalano segue intelligentemente la conformazione. In una precedente ricerca (*Musei Invisibili*, Roma, Artemide) la studiosa aveva acutamente indagato la passione di Goethe per il collezionismo. Nel nuovo libro il discorso si allarga alla continua ricollocazione che Goethe fa dei propri testi in sempre nuove edizioni. A questo corrisponde un principio di poetica. L'idea del genio quale creatore di opere irripetibili, frutto di un'ispirazione individuale, avvalorata nella sua fase giovanile dallo stesso Goethe, risulta così a ben guardare una semplice maschera, che nasconde la convin-

zione che la poesia nasca invece dall'incessante rielaborazione dei modelli della tradizione. Pur non perdendo mai di vista un'esigenza di sintesi e di economicità complessiva del discorso, l'autrice riesce di volta in volta a mettere a fuoco le caratteristiche di complessi testi goethiani, spesso con fini notazioni linguistiche, soprattutto nelle analisi delle poesie. La Catalano insiste molto, e a ragione, sulle riscritture che Goethe compie dei suoi lavori, dal *Wilhelm Meister al Faust*, opere "aperte" che implicano un'attiva partecipazione del lettore. Particolarmente meritorio è lo spazio dedicato agli studi naturalistici, inquadrati in un'attività «che non conosce i limiti fra le discipline del sapere né fra i generi letterari». L'accento cade qui sul Goethe "osservatore" sistematico dei fenomeni, che si tratti dello studio delle piante, dell'anatomia, dei colori o delle nuvole, interessato sempre a enucleare leggi di relazione. In un esercizio frenetico il poeta aspira a «collezionare il mondo». Costante (e strettamente connesso a questo approccio) è infine il richiamo alle arti visive come oggetto dell'interesse del poeta e chiave per accedere alla sua figuratività.

Se la ricerca italiana su Goethe (in particolare Giuliano Baioni) aveva finora soprattutto insistito sulla densità del pensiero di Goethe in relazione all'epoca della rivoluzione francese e alle relative trasformazioni politiche e sociali, è forse questo invece l'aspetto che appare più sfuocato nella ricostruzione della Catalano, maggiormente interessata a questioni di carattere estetico e linguistico. E tuttavia è proprio questa estrema concentrazione sul dettaglio a rendere il libro una sicura e preziosa guida per chiunque voglia accostarsi all'opera di uno dei massimi autori della letteratura universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gabriella Catalano, Goethe, Roma, Salerno editrice, pagg. 314, € 16,00**

